



fondo  
sociale europeo

**ALLEGATO 2**

**BANDO**

**DI SPERIMENTAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE DI**

**WELFARE TERRITORIALE**

**ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO DI CUI ALLA**

**D.G.R. N. 22-5076 DEL 22/05/2017**

**PERIODO 2017-2020**

**SCHEDA DI PROGETTO PRELIMINARE**

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	<b>Settore</b> Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 2 di 7

Alla Regione Piemonte  
Direzione Coesione Sociale  
Settore Programmazione Socio-Sanitaria  
Via Bertola, 34 - 10122 TORINO  
[programmazione.socioassistenziale@cert.regione.piemonte.it](mailto:programmazione.socioassistenziale@cert.regione.piemonte.it)

## **SOGGETTO PROPONENTE**

### **a) Distretto/i di Coesione Sociale**

**QUADRANTE AL&AT**, composto dai Distretti di Coesione Sociale corrispondenti ai Distretti Sanitari operanti sulle Province di Alessandria e Asti (Distretto di coesione sociale di ALESSANDRIA - VALENZA, Distretto di coesione sociale di NOVI LIGURE - TORTONA, Distretto di coesione sociale di ACQUI TERME - OVADA, Distretto di coesione sociale di CASALE MONFERRATO, Distretto di coesione sociale di ASTI NORD/SUD/CENTRO).

### **b) Ente Gestore capofila**

**C.I.S.S.A.C.A., Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali dei Comuni dell’Alessandrino**, con sede ad Alessandria, Via Galimberti 2/a, cap 15121, tel. 0131.229711, fax 0131.226766, email [info@cissaca.it](mailto:info@cissaca.it), PEC [cissaca@pec.it](mailto:cissaca@pec.it)

### **c) Enti Gestori partner**

- **C.I.S.S.A.C.A., Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali dei Comuni dell’Alessandrino, convenzionato con i Comuni di Fubine e di Montecastello**
- **C.I.S.A. Tortona, Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale**
- **C. S.P. Consorzio Intercomunale del Novese dei Servizi alla Persona** (afferenti al Distretto di coesione sociale di NOVI LIGURE – TORTONA),
- **C.S.S. Consorzio Servizi Sociali Ovada**
- **Unione Montana Suol d’Aleramo** (afferenti al Distretto di coesione sociale di ACQUI TERME – OVADA),
- **A.S.L. AL, Servizio socio assistenziale Distretto di Casale Monferrato** (afferente al Distretto di coesione sociale di CASALE MONFERRATO),
- **COMUNE DI ASTI**
- **CO.GE.SA. – Asti, Consorzio per la Gestione dei Servizi Socio Assistenziali**

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 3 di 7

- **C.I.S.A. – ASTI SUD, Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale**  
(affendenti al Distretto di coesione sociale di ASTI NORD/SUD/CENTRO).

#### d) Responsabile di progetto

**Responsabile del progetto: Dott.ssa Stefania Guasco**, Consorzio C.I.S.S.A.C.A., Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali dei Comuni dell’Alessandrino, tel. 0131229764/3357376025, fax 0131226766, email [guasasco.stefania@cissaca.it](mailto:guasasco.stefania@cissaca.it), PEC [cissaca@pec.it](mailto:cissaca@pec.it).

**Referente tecnico: Dott.ssa Marina Fasciolo**, Consorzio C.I.S.S.A.C.A., Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali dei Comuni dell’Alessandrino, tel. 0131229782/3355240043, fax 0131226766, email [fasciolo.marina@cissaca.it](mailto:fasciolo.marina@cissaca.it), PEC [cissaca@pec.it](mailto:cissaca@pec.it).

## IDEA PROGETTUALE

### 1. Descrizione e analisi del bisogno sociale

La definizione della presente iniziativa progettuale trae origine dalla constatazione che il bisogno sociale nell’attuale contesto storico, si riferisce ad una situazione di disagio complessa e multidimensionale, che non si lega più ai “classici e specifici profili” di utenza prestabiliti in passato, ma che investe una fascia di popolazione molto più estesa e variegata. Si tratta infatti di un impoverimento trasversale, in termini di risorse economiche, relazionali, occupazionali, abitative, di opportunità, riguardanti famiglie e persone che in passato non si sarebbero mai rivolte ai servizi, in quanto in possesso di maggiori “sicurezze” e garanzie per poter condurre in modo autonomo una vita accettabile. Necessità complesse che arrivano ai servizi, i quali non sono depositari di risposte prestabilite, ma delle quali si fanno ugualmente carico accogliendo le persone, aumentando i processi di ascolto attivo, di accompagnamento e di supporto nel quotidiano fronteggiamento per superare il rischio di vulnerabilità sociale, in una prospettiva che non riguarda più esclusivamente l’Ente pubblico, ma che coinvolge l’intero territorio. Sempre secondo una lettura più allargata del bisogno sociale, si evidenzia come le misure SIA e REI abbiano sollecitato l’osservazione di nuovi scenari di bisogno, ampliando il ventaglio della popolazione conosciuta ai servizi, consentendo una ulteriore riflessione rispetto alle necessità presenti ed emergenti, per le quali le “classiche” risposte non sono più sufficienti. La complessità non investe solo i bisogni ma anche la caoticità dei nodi di accesso ai servizi e la frammentarietà delle risposte offerte nei singoli territori. Ne deriva quindi una necessità fondamentale per i servizi socio sanitari, ovvero la costruzione di politiche e servizi di comunità che superino la logica del caso individuale e promuovano azioni di sistema co-costruite con gli attori del Terzo settore e privati.

### 2. Descrizione dell’idea progettuale

L’idea progettuale si articola su due livelli al fine di promuovere la co-costruzione di una governance locale che sostenga la co-progettazione.

Al primo livello verrà strutturato un processo di *governance* territoriale che sostenga la co-progettazione, la co-partecipazione dei vari attori territoriali e di tutti gli stakeholder nell’individuazione, definizione e implementazione delle varie attività rivolte al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, non più in un’ottica riparativa, ma secondo una prospettiva propositiva e positiva di produzione di benessere. Nell’ambito del Quadrante verranno inoltre attivati poli specialistici relativi a tematiche trasversali a tutte le organizzazioni, quali progettazione, formazione e lavoro, valutazione e monitoraggio, affidamento dei servizi, ecc. ponendosi quali interlocutori qualificati per gli operatori, per il territorio e nei confronti della Regione Piemonte. La costruzione di vere e proprie centrali di servizi avrebbe quindi la finalità di “specializzare” da un lato, dall’altro di creare

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 4 di 7

apprendimenti trasversali a tutti e di innescare processi di contaminazione positiva al fine di efficientare i servizi alle persone.

Ad un secondo livello si sperimenterà una modalità innovativa di accesso per il cittadino al sistema di welfare e delle opportunità locali attraverso la piattaforma unificata: si prevede la costruzione di una rete informatizzata di tutti i nodi di accesso ai servizi sociali cui il cittadino si rivolge e parallelamente la condivisione in rete delle risorse, delle buone pratiche e delle innovazioni per rispondere a tali bisogni. Attraverso l'utilizzo di questa piattaforma informatica unificata con accessi differenziati in base alla tipologia di attore, in considerazione delle competenze possedute (istituzionali e non), verrà strutturato il patrimonio informatico in modo da fornire alla cittadinanza/comunità un quadro complessivo delle opportunità presenti, nonché la condivisione di esperienze e buone prassi fra i vari attori del sistema che potranno essere trasferite ed adattate sui diversi territori del quadrante. Sarà prevista l'implementazione di un percorso formativo che coinvolga tutti gli attori impegnati nella creazione di questa rete e un accompagnamento per la realizzazione delle fasi operative che, a partire dalla domanda, conducano alla definizione di interventi che costituiranno l'elemento unificatore di questa nuova organizzazione, superando i limiti delle singole istituzioni nell'erogazione delle risposte e nella attuazione degli interventi.

Sarà previsto inoltre un livello di sperimentazione di servizi innovativi e di nuove modalità di intervento sociale che riguarderanno la domiciliarità/prossimità, comprese le forme di sostegno all'abitare, la povertà e i percorsi di inclusione sociale connessi. Le sperimentazioni attivate con questi servizi potranno riguardare, per esempio, la presa in carico comunitaria e l'utilizzo di nuove tecnologie nell'erogazione di servizi.

### 3. Obiettivi della sperimentazione

Gli obiettivi della sperimentazione sono tanti e diversi:

- aver aumentato e migliorato le possibilità di accesso ai servizi, coinvolgendo un maggior numero di persone, anche attraverso il supporto di facilitatori che possano aiutare il cittadino a fruire a tutte le possibili opportunità presenti;
- aver realizzato una rete di accesso ai servizi comprendente anche i soggetti del terzo settore, il volontariato e che potrà essere in futuro allargata anche ad altri attori del territorio, tramite il ruolo del servizio sociale in qualità di integratore delle informazioni e delle opportunità territoriali;
- aver sperimentato/implementato nuove attività e servizi in relazione ai bisogni espressi superando la parcellizzazione degli interventi, orientata alla sussidiarietà circolare, lavorando sulla povertà e sulla domiciliarità /prossimità;
- aver promosso attività e servizi orientati al superamento della forma assistenziale;
- aver potenziato le azioni di promozione dell'*empowerment* della persona;
- aver creato poli specialistici che abbiano la visione di insieme del territorio;
- aver valorizzato le singole eccellenze operative in un'ottica di condivisione, trasferimento e replicabilità delle stesse sugli altri territori, secondo una prospettiva orientata all'arricchimento reciproco sia dal punto di vista operativo che di opportunità per i cittadini, circa le esperienze ed il *know how* maturato.

### 4. Innovatività del progetto

Gli elementi innovativi messi in atto dal progetto consistono in:

- programmazione partecipata e condivisa di 10 Enti gestori delle funzioni socio assistenziali (riferimento per circa 650.000 abitanti) e dell'architettura sociale del Quadrante AL&AT che supera addirittura il livello organizzativo dei 5 Distretti di coesione sociale con una macrostruttura, finalizzata all'efficientamento delle politiche sociali per garantire migliore e maggiore accesso dei cittadini e che, pur valorizzando le singole identità e oltre ad utilizzare le logiche del lavoro di rete, si propone di organizzare veri e propri poli specialistici, come già evidenziato nel punto 2;
- nell'ambito delle azioni di sperimentazione attivate dal Quadrante, promozione della partecipazione della comunità nello sviluppo del welfare locale in un'ottica generativa, passando da una logica di costo ad una che enfatizza il valore generato dagli interventi e dai processi di responsabilizzazione di tutti gli attori in gioco compresi

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 5 di 7

i cittadini e i beneficiari;

- il riferimento ad un approccio al cittadino fondato su una progettazione *bottom up* che integri saperi esperti e saperi esperienziali e favorisca azioni di *empowerment* della persona, in particolare di quella caratterizzata da situazioni di fragilità sociale;
- superamento delle politiche settoriali per categoria di utenza, per tipologia di bisogno o per segmento territoriale, attraverso l'azione in prospettiva multi-attoriale, sinergica e complementare e una rinnovata modalità di presa in carico;
- uniformità di diritti e dell'offerta di servizi su un territorio vasto come quello delle due province di Alessandria e Asti e riduzione delle distanze tra cittadino e istituzioni attraverso una piattaforma informatica *ad hoc* che, oltre a costituire un indispensabile strumento per utenti e operatori, rappresenta una ricchissima banca dati sul sistema di welfare del territorio;
- utilizzo di tecnologie innovative applicate ai servizi.

## 5. Coerenza con i principi dell'Atto di Indirizzo WE.CA.RE.

Il progetto di Quadrante AL&AT trova coerenza con i seguenti principi contenuti nell'Atto di indirizzo WE.CA.RE.:

- **principio di sussidiarietà circolare**, in quanto coinvolge 10 Enti gestori della funzioni socio assistenziali, afferenti al territorio di 5 Distretti di coesione sociale a copertura totale del territorio delle province di Alessandria e Asti;
- **visione generativa e non soltanto redistributiva dei servizi di welfare**, attraverso una rinnovata modalità di presa in carico della persona;
- **potenziamento delle azioni di empowerment della persona**, valorizzandone le risorse e le potenzialità;
- **la prossimità e la domiciliarità** che si realizza nell'approccio alla persona nel suo complesso, superando la logica assistenzialistica, clinica, per categoria (di utenza, di bisogno, di territorio,...).

## 6. Processi partecipativi

Ancora prima della pubblicazione del presente bando, il Coordinamento degli Enti gestori delle province di Alessandria e Asti ha promosso e realizzato un tavolo di concertazione che ha coinvolto i Comuni, le ASL, i soggetti del Terzo Settore e del Volontariato finalizzato a condividere un modello di governance capace di sviluppare una complementarietà e una nuova configurazione di servizi integrati e sinergici. Il primo esito di questo Tavolo è stata la definizione di un documento strategico che ha formalizzato gli intenti e le volontà di proseguire in questa direzione. Questo processo è stato caratterizzato da una lettura attenta dei singoli territori e da un confronto continuo da diversi vertici di osservazione: il punto di vista dei cittadini, la lettura degli operatori, i riflessi sull'organizzazione e la focalizzazione sulle possibili innovazioni in risposta ai bisogni rilevati. La redazione della presente idea progettuale deriva dalla condivisione delle linee generali e della costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc che ha compreso, oltre agli operatori referenti degli Enti gestori, operatori delle organizzazioni rappresentanti il mondo della cooperazione sociale e del volontariato. Gli operatori coinvolti nella progettazione hanno mantenuto e risposto alle richieste ed al bisogno di informazione provenienti da tutti i soggetti del privato sociale che sollecitati dal Bando We.Ca.Re. hanno comunicato la volontà di collaborare. Ne è derivato un processo di cooperazione diffuso, non eccessivamente strutturato che ha consolidato canali di comunicazione circolari e partecipati.

## 7. Eventuali complementarietà con altre iniziative

Descrivere le eventuali complementarietà con altre iniziative passate, in corso o da avviare (max 2.000 caratteri).

La presente iniziativa progettuale, orientata a migliorare la qualità della vita per i cittadini residenti nelle Province di Asti ed Alessandria, valorizza numerose esperienze di collaborazione realizzate dagli Enti Gestori nel passato, presenti (ad es. SIA e REI) e di prossima definizione per il futuro.

Già a partire dal 1999 era stata avviata, ed è tutt'ora in corso, un'importante attività di coordinamento fra i Direttori degli Enti Gestori delle due province, con l'obiettivo di costruire spazi condivisi per il confronto nella

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 6 di 7

gestione di bisogni strutturati e di specifiche necessità. Un primo esito significativo, frutto di questa attività, risale al periodo 2002 – 2005 in cui, grazie all’implementazione del progetto “AL & AT EXPRESS”, approvato e finanziato dall’Iniziativa Comunitaria Equal, è stata possibile la realizzazione di un’importante attività per offrire occupazione a persone fragili, valorizzando nel contempo il territorio locale. Tale iniziativa è stata caratterizzata dalla partecipazione di tutti gli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali delle due Province, in collaborazione con numerosi altri attori pubblici e del privato sociale.

Successivamente, sono state realizzate altre iniziative progettuali a cui hanno partecipato diversi Enti Gestori, i quali seppur collaborando in maniera disgiunta, hanno dato vita ad interessanti sperimentazioni ed opportunità di elaborazione e sperimentazione di metodologie e di strumenti operativi, realizzati a partire dalla condivisione di specifiche necessità presenti. La presente iniziativa progettuale desidera poter valorizzare queste ricchezze informative, esperienziali e di *know how* maturate, consentendo di innescare un sistema virtuoso di scambio e di circolarità delle stesse, integrandole e valorizzandole a loro volta con tutte le nuove sperimentazioni che verranno poste in essere, rispettando le specificità di ogni singolo ed integrandole in una cornice più ampia.

## 8. Sviluppi futuri

Descrivere le potenzialità di crescita, scalabilità e stabilizzazione del progetto nel tempo

La scelta di progettare un nuovo modello di governance risponde al bisogno di modificare strutturalmente il sistema di erogazione dei servizi e di produrre effetti positivi durevoli nel tempo. Tali effetti saranno visibili sia sul fronte dell’uso delle tecnologie che delle forme di collaborazioni interorganizzative.

A fronte di un forte impegno iniziale che coinvolgerà l’ATS nel ridisegnare la piattaforma tecnologica, formare il personale e operare scelte condivise sulla gestione tecnica dei servizi, sarà poi relativamente semplice nel futuro ampliare l’intero sistema con nuove funzionalità.

La piattaforma tecnologica sarà infatti pensata per essere implementabile con nuove funzionalità che via via verranno identificate per migliorare le condizioni di accesso del cittadino e degli operatori alle informazioni e alle risorse e che saranno gestite e aggiornate costantemente .

L’organizzazione condivisa dei soggetti dell’ ATS, oltre a produrre economie di scala, faciliterà nel futuro processi collaborativi per rispondere collettivamente a bandi e ottenere nuovi finanziamenti, per avviare “centrali” specializzate nelle procedure per l’affidamento di nuovi servizi, per la realizzazione di regolamenti e linee guida affinché l’omogeneità e l’uniformità nella realizzazione degli interventi sul tutto il territorio possa garantire non solo maggiori risposte, ma anche equità e giustizia locale.

La rete costituita sarà considerata un “sistema aperto” per garantire la partecipazione dei soggetti del volontariato, del privato sociale e del privato profit : ciò richiederà nel futuro la creazione di specifici tavoli di co-progettazione e la loro “cura”. Con l’occasione di WE.CA.RE, si intende investire nella costruzione di relazioni sistematiche, di forme di partecipazione strutturate, che possano diventare caratteristiche primarie della fisionomia della nuova organizzazione realizzata, in un’ottica di sostenibilità futura.

## 9. Partnership

Descrivere la tipologia di partner che si ritiene necessario coinvolgere e il modello di governance territoriale previsto.

*Il partenariato prevede il coinvolgimento di soggetti istituzionali e del terzo settore. Oltre ai 10 Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali saranno coinvolti nel team di progettazione anche i comuni, le ASL e i rappresentanti del privato sociale e del volontariato.*

Il modello di governance proposto prevede di attuare una gestione condivisa di servizi innovativi nell’interesse generale dei beneficiari finali, ripartendo azioni e responsabilità fra pubbliche amministrazioni e privato sociale. In particolare la partnership mira da un lato ad analizzare le diverse modalità di interazione tra pubbliche amministrazioni e privato sociale in vista dell’organizzazione e della gestione dei servizi di interesse generale; dall’altro ad esaminare la fattibilità delle forme di reciprocità del partenariato attraverso l’approfondimento di strumenti che possano assicurare sinergie tra soggetti pubblici e del privato sociale. Il raccordo fra i partner sarà

<i>Direzione Coesione Sociale</i>	<b>Settore</b> Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando “ <i>Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale</i> ”	Pagina 7 di 7

assicurato mediante la partecipazione al tavolo di concertazione che consentirà altresì di rispettare da un lato il principio di efficacia dell'aiuto al cittadino e dall'altro quello della valorizzazione delle risorse locali. I cittadini, non più visti soltanto come portatori di bisogni, potranno contribuire direttamente allo sviluppo dell'iniziativa rivestendo un ruolo attivo e portando proposte e i propri saperi esperienziali. Al fine di favorire la partecipazione del privato sociale, si procederà mediante pubblicazione di avvisi (rivolti alle organizzazioni che non sono comprese fra i soggetti attuatori) per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate a far afferire risorse e idee innovative e capaci di alimentare il potenziale di crescita dell'iniziativa partendo da una molteplicità di prospettive.